

San Spiridione Preghiera per la custodia del Creato

Dobbiamo coltivare la spiritualità ecologica

Mercoledì 21 settembre le comunità cattolica e ortodosse della città di Trieste si sono incontrate con i loro pastori – monsignor Giampaolo Crepaldi, padre Raško Radović e l'archimandrita Gregorio Miliaris – per un momento di preghiera nella chiesa di San Spiridione della comunità Serbo Ortodossa per celebrare assieme la Giornata Mondiale per la custodia del Creato.

Padre Raško Radović ha introdotto la liturgia della Parola sottolineando la bellezza dello stare insieme tra fratelli e ancor di più la bellezza del pregare insieme. In un mondo travagliato dalle crisi è importante pregare intensamente perché il Signore converta i cuori dei potenti responsabili del futuro del mondo. Il mondo, il Creato, non è un oggetto ma un progetto che è dato all'uomo da Dio affinché lo custodisca e porti a compimento e perfezione la Sua creazione.

La responsabilità al riguardo è di tutti gli uomini e in questo devono essere supportati dalle chiese e comunità cristiane che debbano impegnarsi concretamente in questo importantissimo compito non limitando il loro dialogo e la loro attività ai soli temi teologici ma ampliandoli alla sensibilizzazione delle coscienze alla salvaguardia del Creato per il bene di tutta l'umanità.

La natura e il mondo vanno infatti considerati come un dono di Dio destinato ad essere trasfigurato in un nuovo cielo e la nuova terra.

L'uomo, creato a immagine di Dio, ha capacità creativa e – essendo l'uomo non isolato ma inserito nella società – la creatività di un singolo, guidata dalla fede e dalla retta coscienza, entra sempre nell'opera creativa dell'umanità intera, nell'opera comune e in questo c'è l'impronta dell'immagine di Dio. Monsignor Crepaldi nella sua omelia ha rimarcato l'importanza della preghiera per la custodia del Creato, un tema significativo che però non ha ancora fatto breccia adeguatamente nella coscienza delle nostre Chiese e neppure nella coscienza collettiva. Dalle letture bibliche proposte e dai brani dei messaggi di Papa Francesco e del Patriarca

Bartolomeo I il Vescovo ha enucleato alcuni spunti molto significativi per arricchire la nostra riflessione personale. Ha richiamato l'ammonimento di Dio all'uomo ricco nella parabola che troviamo al capitolo 12 del Vangelo di Luca: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio". C'è qualcosa che discrimina tra chi arricchisce per sé e chi lo fa davanti a Dio. Gesù stigmatizza coloro che vivono la loro vita in una prospettiva di accumulazione egoistica e di sfruttamento della natura e degli altri uomini. La proposta che Cristo fa all'uomo è quella di arricchire davanti a Dio, creatore e salvatore, mettendoci nella Sua prospettiva che rigenera con la potenza del Suo Spirito. In questo senso, ha continuato il Vescovo, va letto il messaggio di Papa Francesco che auspica la pratica una spiritualità ecologica. La questione ecologica è infatti una questione politica, è una questione economica, è una questione di carattere morale ma è anche una questione squisitamente spirituale che interpella i nostri cuori e le nostre anime. I disastri che provochiamo al Creato nascono da dentro di noi, se è malata l'anima è malato il mondo, se è malato il cuore è malato tutto perché saltano le relazioni e la qualità delle relazioni. È quindi molto importante coltivare una spiritualità ecologica come punto qualificante della proposta cristiana sul fronte delle problematiche ecologiche. Un'altra suggestione monsignor Crepaldi ha tratto dal messaggio di Bartolomeo I che stigmatizza la guerra come scempio ecologico. Con la guerra infatti salta l'ecologia umana, salta l'ecologia sociale, salta l'ecologia ambientale. Le scene che i media ci propongono troviamo persone disperate, relazioni devastate, ambienti desolati. La guerra è una catastrofe ecologica a tutti i livelli. Tocca ai cristiani ricostruire le anime e ricostruire il mondo dentro una serie di relazioni che siano vere e autentiche. Il Vescovo ha concluso invitando a coltivare le nostre anime nella certezza che in questo modo possiamo coltivare e custodire l'ambiente e il Creato.

Servizio Pellegrinaggi

Santuario di Caravaggio e Terra Santa

Continua la programmazione delle attività del Servizio diocesano Pellegrinaggi.

Il prossimo appuntamento sarà il pellegrinaggio a Caravaggio, Bergamo e Brescia che si terrà dal 22 al 24 ottobre per visitare il Santuario di Santa Maria della Fonte a Caravaggio, visitato anche dal Santo Papa Giovanni Paolo II.

Dal 25 gennaio al 3 febbraio 2023 è poi previsto un viaggio in Terra Santa e Giordania con la guida del biblista don Antonio Bortuzzo.

Sul sito della diocesi è possibile scaricare i programmi delle due iniziative.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Servizio diocesano Pellegrinaggi in via Besenghi, 16 (presso il Seminario).

Orario di apertura: martedì, dalle 10.00 alle 11.30. tel: 040 300847 e-mail: serviziopellegrinaggi@diocesi.trieste.it



Sant'Antonio Nuovo Inaugurazione

Alla presenza del Vescovo monsignor Giampaolo Crepaldi e del Sindaco Roberto Dipiazza sono stati inaugurati i lavori di restauro dell'altare ligneo della Cappella

della Visitazione. Assieme al parroco monsignor Rosa è stata la restauratrice Isabella Ciccolo, coordinatrice dell'equipe della ditta Giem, a presentare i lavori.



Mercoledì 28 settembre

Mons. Marcello Labor



Nella cattedrale di San Giusto, dove fu parroco il Venerabile monsignor Marcello Labor, il 28 settembre, nell'anniversario della sua pia morte, verrà celebrata alle ore 18 una Santa Messa in memoria e gratitudine a Cristo Buon Pastore per questo sacerdote zelante e fedele alla sua conversione a Cristo. Labor fu ebreo, soldato dell'Impero, medico dei poveri a Pola nel dopoguerra, padre di famiglia, vedovo, sacerdote, perseguitato per la sua stirpe, incarcerato a Capodistria dai Titini, Parroco di San Giusto, Rettore del Seminario, apostolo del laicato cattolico e maestro di spiritualità. Ora dopo il decreto con cui è stata riconosciuta l'eroicità delle sue virtù si attende il "segno" per la sua proclamazione alla gloria degli altari come preziosa "perla" del presbiterio di Trieste.